



LABORATORIO CENTRALE
RICERCA E SVILUPPO

SCHEDA INFORMATIVA
in materia di sicurezza

FILLER

“ROSSIFILL”

Stabilimento di Piacenza

Compilazione:
Luglio 1997

Aggiornamento:
Maggio 2004

Validità: illimitata

0. PREMESSA

La manipolazione e l'uso del Rossifill, se effettuati secondo le normali prassi operative e nel rispetto delle norme vigenti, non presentano rischi o pericoli per l'uomo e per l'ambiente.

Le regolamentazioni esistenti in materia di sicurezza non prevedono adempimenti a carico del fabbricante né specifici obblighi per l'utilizzatore del Rossifill.

Ferma restando l'inapplicabilità al Rossifill delle disposizioni del D.L. 14 marzo 2003 n° 65 "Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi", essendo questo un prodotto non classificato tra le sostanze o i preparati pericolosi, la presente scheda fornisce gli elementi informativi che si ritengono utili per un impiego del prodotto corretto e rispettoso dell'ambiente.

1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA'

1.1 Identificazione del preparato

Denominazione: **FILLER**

Il filler è un preparato rispondente ai requisiti della Norma Europea:

EN 13043 – Aggregati per miscele bituminose e trattamenti superficiali per strade, aeroporti e altre aree soggette a traffico.

Il produttore, sotto la propria responsabilità, con riferimento alla citata norma, applica al filler la marcatura CE.

Nome commerciale: **ROSSIFILL**

1.2 Utilizzazione del preparato

Il Rossifill viene utilizzato soprattutto per la produzione di miscele bituminose e trattamenti superficiali per strade, aeroporti e altre aree soggette a traffico.

1.3 Identificazione della società

Società..... **INDUSTRIA CEMENTI GIOVANNI ROSSI S.P.A.**
Via Caorsana 14, 29100 Piacenza Tel. 0523 - 545811

Prodotto presso **STABILIMENTO DI PIACENZA**
Via Caorsana 14, 29100 Piacenza

1.4 Telefono di emergenza

0523 - 545811

2. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI:

2.1 Preparato completamente inorganico, in forma di polvere fine, ottenuto dalla macinazione di minerali naturali di natura calcarea e / o calcareo "marnosa".

Il Rossifill è costituito essenzialmente da:

75 – 80 % di carbonato di calcio (CaCO₃)

20 – 25 % di minerali argillosi

Il preparato non è classificato pericoloso ai sensi del D.lgs. 14 marzo 2003 n° 65 "Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi".

2.2 Non attinente

2.3 Non attinente

2.4 Non attinente

2.5 Non attinente

2.6 Non attinente

3. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI:

Se viene a contatto con gli occhi, il preparato può provocare fenomeni di irritazione.

In caso di inalazione può provocare irritazione del tratto superiore delle vie respiratorie.

In caso di contatto ripetuto e prolungato può dar luogo ad arrossamenti della cute. In soggetti particolarmente sensibili e in presenza di umidità possono manifestarsi dermatiti allergiche.

4. INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO:

In caso di inalazione per esposizione ad elevata concentrazione di polvere, portarsi in ambiente non polveroso e consultare un medico.

*In caso di **contatto prolungato con la pelle** lavare con acqua.*

*In caso di **contatto con gli occhi** non strofinare e lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua per qualche minuto e consultare un medico.*

In presenza di arrossamenti cutanei lavare con abbondante acqua.

*In caso di **ingestione** risciacquare la cavità orale con acqua e consultare un medico.*

5. MISURE ANTINCENDIO:

Il Rossifill è un preparato non combustibile e non comburente. In caso di incendio, nell'area circostante, possono di conseguenza essere utilizzati tutti i mezzi atti ad estinguere gli incendi.

6. PROVVEDIMENTI IN CASO DI DISPERSIONE ACCIDENTALE:

6.1 Precauzioni per le persone

Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle e non respirare le polveri. Se necessario, in caso di manipolazione con diffusione di polvere, dotarsi dei dispositivi di protezione individuale per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle, quali ad esempio occhiali a maschera, indumenti da lavoro (tute e guanti), facciali filtranti e / o maschere antipolvere.

6.2 Precauzioni ambientali

In caso di fuoriuscita accidentale rimuovere il prodotto per aspirazione a secco.

6.3 Metodi di bonifica

Aspirazione a secco mediante idonea apparecchiatura.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO:

7.1 Manipolazione

Evitare operazioni che producano la diffusione delle polveri.

Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle

7.2 Immagazzinamento

Conservare il preparato al di fuori della portata dei bambini, lontano dagli acidi, in contenitori chiusi (silos, sacchi) ed in luogo asciutto, per conservarne le caratteristiche tecniche.

8. PROTEZIONE PERSONALE / CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE

8.1 Valori limite per l'esposizione

Come valore limite di soglia ponderato nel tempo (TLV-TWA) si adotta quello previsto dall'Associazione degli Igienisti Industriali Americani (ACGIH) per il cemento Portland pari a 10 mg/m³ (frazione inspirabile) e a 3 mg/m³ (frazione respirabile).

8.2 Controllo dell'esposizione

Non è necessario ricorrere sistematicamente a misure di protezione individuale. Tuttavia, a scopo preventivo o precauzionale, soprattutto in soggetti sensibili, si consiglia di adottare le protezioni di seguito elencate.

8.2.1 Controllo dell'esposizione professionale

Nel caso in cui si renda necessaria una protezione individuale, devono essere utilizzati appropriati DPI per:

8.2.1.1 Protezione respiratoria

In presenza di polvere di Rossifill si raccomanda l'utilizzo di un **facciale filtrante** o di una **maschera antipolvere**.

8.2.1.2 Protezione delle mani

Indossare **guanti** preferibilmente impermeabili.

8.2.1.3 Protezione degli occhi

Utilizzare **occhiali a maschera** in presenza di polvere di Rossifill o in caso di rischi di proiezione di polvere negli occhi.

8.2.1.4 Protezione della pelle

Vestire opportuni **indumenti da lavoro (tute)** in grado di proteggere, tra l'altro, gli avambracci in continuità coi guanti.

8.2.2 Controllo dell'esposizione ambientale

Negli impianti in cui si manipola, si trasporta, si carica e scarica e si immagazzina il preparato, devono essere prese idonee misure per la protezione dei lavoratori e per il contenimento delle immissioni negli ambienti di lavoro. In particolare le misure messe in atto devono mirare al contenimento entro il valore limite di soglia ponderato nel tempo (TLV-TWA) adottato dall'Associazione degli Igienisti Industriali Americani (ACGIH) per il cemento Portland.

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni generali

Aspetto
Odore

Solido pulverulento di colore grigio chiaro
Inodore

9.2 Importanti informazioni sulla salute umana, la sicurezza e l'ambiente

pH in soluzione acquosa (1+1 in massa):	neutro
Punto / intervallo di ebollizione	non applicabile
Punto di infiammabilità / infiammabilità	non applicabile
Proprietà esplosive	non applicabile
Proprietà comburenti	non applicabile
Pressione vapore	non applicabile
Densità assoluta:	~ 2,70 t / m ³ (kg/dm ³ , g/cm ³)
Densità apparente:	~ 0,9 t / m ³
Solubilità : Idrosolubilità	non applicabile
Liposolubilità	non applicabile
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo / acqua	non applicabile
Viscosità	non applicabile
Densità di vapore	non applicabile
Velocità di evaporazione	non applicabile

9.3 Altre informazioni

Non si ritengono rilevanti altre informazioni al di là di quanto già riportato ai punti 9.1 e 9.2

10. STABILITA' E REATTIVITA'

Il preparato è stabile.

10.1 Condizioni da evitare

Nessuna

10.2 Materiali da evitare

Nessuno

10.3 Prodotti di decomposizione pericolosi

Nessuno

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Il preparato non è tossico. Per i pericoli connessi alla manipolazione della Rossifill vedere il paragrafo 3.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Ecotossicità

L'impiego del Rossifill non dà luogo a rilascio nell'ambiente.

Il preparato deve essere utilizzato secondo la buona pratica lavorativa, evitando di disperderlo nell'ambiente.

12.2 Mobilità

Non attinente

12.3 Persistenza e degradabilità:

Non attinente

12.4 Potenziale di bioaccumulo

Non attinente

12.5 Altri effetti avversi

Non attinente

13. OSSERVAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Nessun tipo di rischio.

Il prodotto eventualmente destinato a smaltimento e gli imballaggi usati devono essere gestiti secondo quanto disposto dal decreto legislativo n. 22/1997 e successivi provvedimenti attuativi.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Il prodotto non rientra in alcuna delle classi di pericolo per il trasporto delle merci pericolose e quindi non è sottoposto ai relativi regolamenti modali: IMDG (via mare), ADR (su strada), RID (per ferrovia), ICAO/IATA (via aria).

Durante il trasporto evitare la dispersione eolica, utilizzando contenitori chiusi.

15. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA

Il preparato non è classificato pericoloso ai sensi del D.lgs. 14 marzo 2003 n° 65 "Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi".

16. ALTRE INFORMAZIONI

La presente informativa è stata compilata in ottemperanza alle disposizioni di cui all'allegato del D.M. 7 settembre 2002 come previsto all'art. 13 del D.lgs. 14 marzo 2003, n° 65.